

PETIZIONE INTERNAZIONALE 5 luglio 1962 a Oran, Algeria

Il 5 luglio 1962 in Algeria si celebra l'indipendenza votata il 1 Luglio 1962 con il referendum degli « Accordi di Evian » del 18 marzo 1962, in seguito riconosciuta dalla Francia il 3 luglio. In questo stesso giorno a Oran, la seconda città d'Algeria, è stato commesso un massacro di grande portata, contro i popoli d'origine non musulmana, cristiana e ebrea, che non avevano ancora lasciato l'Algeria o che speravano di potervi restare e vivere in accordo con i musulmani, nella nuova Algeria.

Per tutta la giornata, a partire dalle 11.15 del mattino e nonostante la presenza di 18.000 uomini dell'esercito francese a cui era stato dato l'ordine dalle autorità francesi, di non muoversi dai loro accampamenti situati in pieno centro, allo stesso momento, in tutti i quartieri, catturati, poi condotti a piedi o in camion delle migliaia di civili, donne e uomini, di ogni età, verso i commissariati e centri di detenzione, tra cui quello dei Macelli...Cio' quando non erano immediatamente abbandonati alla folla, linciati e torturati.

Il massacro prosegue nei giorni successivi in tutti i centri di detenzione. Tali eventi sono noti a tutti gli abitanti di Oran presenti quel giorno e se in Algeria questi massacri sono stati taciuti dagli ufficiali, restano indelebili nella memoria dei semplici cittadini algerini musulmani, testimoni passivi o attori, ma qualcuno salvo' in vari modi delle persone il cui solo torto era quello di essere di origine ebrea o cristiana.

Fino ad oggi, « il Laghetto », alla periferia d'Oran dove furono gettate centinaia di cadaveri, è rimasto per gli Oranesi un luogo funesto. Quanti sono stati uccisi e sono scomparsi per sempre ? Centinaia, di certo, più di settecento, come hanno stabilito le ricerche degli storici , tra cui l'ultima, di Jean Jacques Jordi (Un silenzio di Stato, gli scomparsi civili europei della guerra d'Algeria, Sotoca, 2011), il quale ha potuto accedere ad alcuni archivi francesi. Finchè tutti gli archivi francesi e algerini non saranno aperti, si potrà supporre che migliaia di innocenti conobbero questa triste sorte.

Qualunque sia il numero, la vastità del massacro, la sua simultaneità in tutti i quartieri di Oran, la mobilitazione di un'immensa logistica lascia pensare che sia stato programmato, organizzato e coordinato ad alto livello anche se la partecipazione della folla aizzata poteva far credere ad eventi spontanei.

Il 5 luglio 1962 ad Oran, in questo primo giorno di celebrazione dell'indipendenza dell'Algeria, è stato commesso un crimine contro l'umanità. Crimine passato sotto silenzio, come lo fu a lungo quello di Katyn, anche se il massacro materiale degli ufficiali polacchi non fu mai contestato, ma attribuito ai nazisti allorché era stato perpetrato dall'esercito sovietico. 51 anni dopo, non bastano perchè sia fatta la verità su tutto questo massacro ? 51anni dopo non è tempo che gli Archivi algerini e francesi siano infine aperti a tutti gli storici e che un'inchiesta internazionale degna di questo nome sia intrapresa e si misuri la portata esatta ? Questa è la nostra esigenza.

Aspettando, vogliamo far sapere al mondo che il 5 luglio 1962 a Oran, in Algeria, due giorni dopo la proclamazione ufficiale dell'indipendenza, c'è stato un massacro.

Ecco perché noi, signatari, in questo 5 Luglio 2013, rivolgiamo il nostro messaggio a tutte le organizzazioni umanitarie internazionali, come a tutti i cittadini del mondo.

30 Agosto 2013 : Giornata mondiale delle persone scomparse